



XV
CONGRESSO
NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI
CONGRESSUALI



XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Le Tesi del XV Congresso nazionale riassumono la direzione dell'azione Uil Scuola dell'ultimo quadriennio, ne colgono l'evoluzione e ne definiscono gli sviluppi. Un percorso intenso, a momenti duro e difficile, ma sempre coerente e per questo proficuo.

Le tre tornate elettorali – RSU, CSPI, Espero – hanno avuto esiti estremamente positivi, portando ad una crescita della rappresentatività, in termini di voti e di iscritti.

I temi professionali sono stati al centro delle nostre posizioni di merito, così come le nostre scelte e le nostre decisioni, anche di mobilitazione e di protesta, che sono state basate su materie concrete e mai su posizioni pregiudiziali. Attraverso centinaia di assemblee, incontri, webinar, manifestazioni abbiamo dato voce ai diritti di tutto il personale, contro modelli non condivisi e procedure inadatte.

Nel negoziato contrattuale abbiamo agito in modo serio e responsabile, nel dialogo istituzionale abbiamo puntato a soluzioni concrete per reclutamento, concorsi, graduatorie, mobilità, sostegno, potere d'acquisto delle retribuzioni, rappresentanza, trasparenza, sicurezza, stabilità.

La coerenza e l'affidabilità sono per noi strumenti quotidiani di lavoro, valori da esercitare.

La dimensione confederale è parte integrante di questo percorso e le nostre tesi ripercorrono in ampi tratti quelle delineate dalla UIL per il XIX Congresso.

"Rispetto", "Le persone al centro delle scelte", "Scegli la coerenza" non sono slogan ma una linea d'azione che crede nell'importanza di ogni singola persona, nella comunità lavorativa, che immagina, costruisce e orienta un progetto condiviso per la scuola.

Un progetto che va ancor più rafforzato in un tempo incerto in cui gli equilibri internazionali si fanno sempre più fragili e il contesto internazionale perde i suoi riferimenti storici e di diritto. È proprio in questo contesto che va riaffermato, in ogni modo, il ruolo dell'istruzione per edificare futuri di pace e condurre - attraverso la cultura, il riconoscimento dei diritti fondamentali della persona, il rafforzamento dei diritti di cittadinanza - alla piena consapevolezza del valore di ogni singola persona.

Educare significa sostenere i valori globali della pace, della tolleranza e della dignità umana.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



1. Centralità delle persone

La Uil Scuola pone le persone al centro delle scelte politiche e sindacali. Il lavoro nella scuola è un lavoro di alta responsabilità sociale e relazionale e, proprio per questo, deve essere riconosciuto e tutelato. Vanno garantiti salute, benessere, professionalità, sicurezza, tempi di lavoro, retribuzione adeguata e autonomia.

La scuola è una comunità di persone, non un'azienda.

Difendere la dignità del lavoro significa difendere il carattere pubblico, democratico e inclusivo della scuola. La via maestra è rappresentata dagli investimenti. Nel corso degli ultimi quattro anni abbiamo fornito analisi e soluzioni, supportate da dati e numeri. La strada giusta non è tagliare le risorse per far quadrare i conti, ma investire sulla scuola per garantire stabilità al personale e qualità al sistema nazionale di istruzione.

Bisogna partire dalla consapevolezza che, senza condizioni di una stabilità professionale e senza un adeguamento economico delle retribuzioni del personale, si pregiudica la qualità della scuola e inevitabilmente si mettono a rischio il futuro delle nuove generazioni e, quindi, del Paese.

2. Partecipazione democratica e futuro condiviso

La partecipazione democratica è un valore irrinunciabile. Le RSU, i terminali associativi e la contrattazione di istituto rappresentano strumenti fondamentali di democrazia nei luoghi di lavoro, perché la credibilità si costruisce attraverso scelte chiare e riconoscibili, il confronto, la responsabilità, la presenza e la trasparenza.

La coerenza tra valori e azione sindacale è alla base dell'identità della Uil Scuola.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



3. Confederalità e interesse generale

La Uil Scuola colloca la propria azione in una visione confederale del lavoro e dei diritti sociali.

La scuola è un bene pubblico e un interesse generale. La dimensione confederale rafforza il peso politico delle rivendicazioni e garantisce autonomia e indipendenza dalle contingenze politiche.

Dobbiamo continuare a sostenere e promuovere iniziative visibili, concrete e tangibili, che ci permettano di stare tra le persone e di intensificare momenti di confronto e verifica con la cittadinanza. Servono azioni nei territori che ci rendano più presenti, in continuità con quanto abbiamo già fatto, non solo negli uffici, ma anche nei luoghi di aggregazione e nella vita della comunità, dei Comuni e dei territori, portando i nostri servizi direttamente alle persone. La costante crescita delle nostre iscritte e dei nostri iscritti ci conferma che la strada è quella giusta: le intuizioni, le proposte e le azioni della Confederazione, che sono state poi riproposte nelle strutture di categoria e nei territori, dimostrano che, lavorando in sinergia, i risultati non tardano ad arrivare. Per raggiungere e superare traguardi sempre più importanti dobbiamo continuare a essere una squadra unita, perché solo con un lavoro di collaborazione possiamo puntare ancora più in alto, nel rispetto delle regole condivise che ci siamo dati.

4. Modello organizzativo sindacale e valorizzazione dei territori

La UIL Scuola basa la propria azione sindacale su un modello organizzativo che valorizza i territori come luoghi fondamentali di rappresentanza, partecipazione e contrattazione. Le scuole, le realtà locali e le specificità territoriali ne sono parte essenziale. Il sindacato vive nei luoghi di lavoro e si rafforza attraverso una presenza capillare, costante e competente. La valorizzazione dei territori consente di intercettare bisogni reali e di costruire risposte concrete ed efficaci. Questo modello rafforza la democrazia interna e il legame con le RSU e i terminali associativi.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



5. Statuto, democrazia interna e rinnovamento

Il nuovo Statuto della Uil Scuola rafforza la democrazia interna, la trasparenza e la responsabilità degli organismi dirigenti, consolidando un modello sindacale moderno, inclusivo e confederale.

Non è un rigido insieme di regole, ma uno strumento politico di partecipazione e di rinnovamento per rendere l'organizzazione più inclusiva, aperta e vicina a chi lavora nella scuola.

Il nuovo Statuto definisce con chiarezza l'identità, il ruolo e l'autonomia della Uil Scuola all'interno della Federazione Uil Scuola Rua e rafforza l'unitarietà della Federazione, nel rispetto delle specificità dei settori rappresentati.

6. Contratto come strumento di tutela: il coraggio, la coerenza, l'autonomia nelle decisioni

Il contratto collettivo nazionale è il principale strumento di tutela dei diritti e di democrazia economica. Per la prima volta nella storia recente della privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico non abbiamo sottoscritto i contratti collettivi nazionali di lavoro. Una scelta non semplice né scontata, assunta inizialmente per motivazioni di carattere normativo nel triennio 2019-2022 per il comparto dell'istruzione e della ricerca.

Si è trattato di un atto che possiamo definire, senza enfasi, rivoluzionario: ci siamo assunti fino in fondo la responsabilità di portare avanti le nostre posizioni, anche rinunciando alla partecipazione ai tavoli di contrattazione decentrata, pur di non avallare accordi che giudicavamo insufficienti e sbagliati. Questa scelta si è fondata esclusivamente sul merito delle nostre rivendicazioni e sulla serietà delle motivazioni che sostenevamo.

Una linea che è stata compresa e riconosciuta dalle lavoratrici e dai lavoratori che rappresentiamo, come è stato dimostrato non solo con l'importante risultato ottenuto alle elezioni RSU del 2025, ma anche con la significativa crescita del numero degli iscritti.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Le nostre rivendicazioni hanno già trovato importanti conferme anche sul piano giurisprudenziale, con la storica sentenza relativa al settore dell'istruzione e della ricerca che ha riconosciuto il diritto all'informativa e al confronto sindacale anche per i non firmatari. Un pronunciamento che ha affermato un principio fondamentale: la rappresentanza non può essere subordinata a un atto formale di sottoscrizione contrattuale.

7. Retribuzioni e riconoscimento professionale

La questione retributiva è centrale e non rinviabile. Gli stipendi del personale devono recuperare il potere d'acquisto perso e ridurre il divario con l'Europa.

L'Italia investe meno di altri Paesi in scuola e questo si riflette sugli stipendi, sulle infrastrutture, sui servizi e sulla qualità complessiva del sistema. Allineare gli stipendi del personale della scuola alla media europea è possibile solo se si cambia paradigma: investire sulla scuola significa riconoscerla come motore di sviluppo, non come costo da contenere.

Le retribuzioni devono essere innalzate per la delicata funzione e per l'importanza del ruolo che il personale della scuola svolge e che rappresenta nell'educazione e nella formazione degli alunni.

Non è più sostenibile, ad esempio, la differenziazione stipendiale tra docenti appartenenti a ruoli diversi a maggior ragione in presenza dello stesso titolo di studio. La funzione del docente rimane tale anche tra gradi di scuola diversi.

La Uil Scuola rivendica aumenti strutturali e stabili, rifiutando bonus episodici o misure temporanee. Da anni, la UIL sostiene la necessità di riconoscere in modo esplicito il valore economico e sociale della contrattazione collettiva, collegando le scelte di politica fiscale alla dinamica dei rinnovi contrattuali e riaffermando il ruolo del contratto nazionale come principale strumento di tutela salariale e di redistribuzione della ricchezza.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



8. Superare il precariato: una scelta politica necessaria.

Bisogna superare il precariato scolastico che, per dimensioni e durata, non ha eguali nel pubblico impiego. Circa 250.000 persone assicurano ogni anno il funzionamento della scuola italiana attraverso contratti a termine reiterati, con licenziamenti di massa a giugno e riassunzioni a settembre. Una situazione insostenibile, che penalizza le famiglie, i lavoratori e gli alunni. Un intervento strutturale sulla stabilizzazione, a queste condizioni, avrebbe un'incidenza minima sulla spesa pubblica e benefici esponenziali in termini di continuità didattica, qualità dell'insegnamento, benessere del personale e funzionamento complessivo della scuola.

Un Paese che mostra di non preoccuparsi dei giovani, che continuano a essere precari nonostante la fascia di età interessata continui a innalzarsi costantemente, dimostra di non interessarsi del proprio futuro.

La Uil Scuola rivendica politiche di stabilizzazione certe, regolari e trasparenti. L'esperienza maturata deve essere riconosciuta come valore professionale da non disperdere. L'abuso dei contratti a termine compromette i diritti dei lavoratori e la continuità didattica.

Assumere a tempo indeterminato su tutti i posti disponibili è un atto necessario e non più rinviabile.

Chiediamo che le Graduatorie provinciali per le Supplenze diventino definitivamente un canale strutturale di reclutamento, accanto ai concorsi, e che sia previsto lo scorrimento delle Graduatorie di merito oltre il limite del 30%.

È indispensabile convertire i posti oggi temporanei, del cosiddetto 'organico di fatto', in posti stabili al 31 agosto, utili per le assunzioni. Questo rappresenta un altro passo fondamentale per eliminare totalmente il precariato, non solo per arginarlo.

La Uil Scuola insiste con fermezza su questo punto: da tempo rivendichiamo, in tutte le sedi sindacali e istituzionali, la trasformazione delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze in un percorso consolidato che, insieme alle Graduatorie dei concorsi, garantisca l'assunzione a tempo indeterminato del personale docente. Un progetto che deve essere accompagnato da un piano complessivo di stabilizzazione di tutto il personale.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Il reclutamento deve essere riformato in modo organico, superando la frammentazione di concorsi e il ricorso a procedure emergenziali. Solo così alunni, famiglie e docenti potranno contare su un sistema trasparente e duraturo, capace di restituire dignità al lavoro e stabilità al futuro della scuola.

9. Sostegno e inclusione come responsabilità strutturale

Il modello italiano di inclusione è un punto di riferimento in Europa, ma rischia di essere svuotato da scelte incoerenti e insufficienti. Migliaia di alunni con disabilità sono ancora privi di docenti specializzati, mentre docenti in possesso del titolo restano senza un posto stabile.

Garantire docenti specializzati a tutti gli alunni con disabilità è un obiettivo prioritario e irrinunciabile, a tutela degli studenti, delle famiglie e della libertà e dell'autonomia della scuola.

Il sostegno non può essere trattato come ambito residuale o emergenziale. La carenza di docenti specializzati compromette i diritti degli alunni e la continuità educativa. L'inclusione richiede programmazione, stabilità e formazione adeguata. Le condizioni di lavoro dei docenti di sostegno sono parte integrante della qualità dell'inclusione. Una scuola inclusiva è misura della civiltà di un Paese.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



10. Intelligenza artificiale e scuola: governare il cambiamento

L'introduzione dell'intelligenza artificiale nella scuola sta incidendo in modo crescente sui processi di insegnamento e apprendimento. Per la UIL Scuola l'IA rappresenta una sfida che va affrontata senza chiusure ideologiche ma anche senza entusiasmi acritici: l'innovazione va governata, mettendo al centro la persona e il valore educativo della relazione. Le tecnologie basate sull'intelligenza artificiale possono offrire opportunità concrete per migliorare il lavoro a scuola. Gli insegnanti riconoscono in questi strumenti un supporto utile per ridurre il carico delle attività ripetitive e amministrative e per personalizzare i percorsi di apprendimento, liberando tempo da dedicare alla progettazione didattica e all'interazione con studenti e studentesse. L'IA può inoltre favorire l'inclusione, attraverso strumenti di traduzione, sintesi vocale e supporti compensativi per studenti con disabilità. Accanto alle opportunità, non possono essere ignorate le questioni aperte. L'uso improprio di strumenti generativi pone interrogativi sull'integrità dei percorsi di apprendimento e sul rischio di indebolimento del pensiero critico e della creatività. A ciò si aggiunge il tema dei costi e della formazione: l'introduzione dell'IA richiede investimenti strutturali e un piano serio di formazione continua del personale, per evitare nuove disuguaglianze tra scuole e territori. Il principio dell'autodeterminazione è fondamentale: gli studenti devono essere educati a utilizzare l'IA come uno strumento, senza permettere che questa condizioni il loro modo di pensare. Questo richiede un approccio che combini la conoscenza tecnica delle tecnologie con un'attenzione ai valori etici e sociali. Il tema dell'IA inoltre investe l'organizzazione del lavoro per questa ragione dovrà essere affrontata la sua regolamentazione contrattuale attraverso specifici articoli da introdurre nella parte normativa del CCNL.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



L'utilizzo di sistemi di IA comporta rischi significativi in materia di protezione dei dati personali, non solo per effetto delle tecnologie utilizzate ma anche per un possibile uso non consapevole degli strumenti. Il rischio riguarda non solo i dati dei dipendenti ma anche quelli dell'utenza. In particolare, l'utilizzo di plugin, estensioni o applicazioni può comportare trasferimenti di dati verso soggetti terzi. In tale contesto, la regolazione contrattuale deve garantire: il primato del controllo umano sui processi decisionali; la piena trasparenza e conoscibilità dei sistemi utilizzati; il coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali; la tutela della dignità, della libertà e della riservatezza del personale della scuola. Alcuni Paesi, come l'Estonia, rappresentano modelli virtuosi nell'uso dell'IA nell'istruzione. Questo piccolo Stato, leader europeo nella digitalizzazione, ha investito significativamente nella formazione continua degli insegnanti, con particolare attenzione alle competenze digitali. Gli strumenti tecnologici vengono integrati nei percorsi didattici in modo flessibile, lasciando ampio margine di autonomia ai docenti per adattarli alle esigenze degli studenti. L'approccio estone dimostra che il successo dell'IA nell'educazione dipende non solo dalla disponibilità delle tecnologie, ma anche dalla capacità di utilizzarle in modo strategico e responsabile.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



11. Sicurezza a scuola

La sicurezza è un diritto fondamentale di chi studia e di chi lavora a scuola.

Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro pone in collegamento diretto gli spazi della didattica e lo stato degli edifici, l'affollamento delle classi e i sistemi di sicurezza, la definizione delle responsabilità e le misure di tutela della salute.

Sicure, inclusive, innovative e sostenibili: sono gli aggettivi che scegliamo di utilizzare per un progetto di messa in sicurezza che consideriamo parte essenziale delle misure destinate alla scuola

Va superata la logica degli interventi spot in risposta alle emergenze.

La sicurezza non è un costo ma un investimento pubblico.

«Investire sul rafforzamento dello strumento della contrattazione deve costituire il cardine della nostra azione sindacale, integrando in modo sistematico i temi della salute e della sicurezza a tutti i livelli negoziali, dal nazionale al territoriale fino a quello aziendale. È fondamentale prevedere accordi specifici per i settori caratterizzati da elevato rischio e per le categorie di lavoratori e lavoratrici più esposte alla precarietà, garantendo tutele adeguate e interventi mirati. Allo stesso tempo, è fondamentale promuovere politiche che favoriscano la conciliazione tra vita privata e lavoro e che sostengano il benessere organizzativo, creando ambienti professionali più sani, sicuri, inclusivi e orientati alla qualità della vita.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



12. Valorizzazione del personale ATA

Il personale ATA è parte essenziale della comunità scolastica. La Uil Scuola denuncia da tempo una sottovalutazione cronica del suo ruolo, sul piano professionale ed economico. Servono organici adeguati, carichi di lavoro sostenibili e una revisione dei profili coerente con le responsabilità reali. La valorizzazione del personale ATA è una questione di giustizia, ma anche di corretto funzionamento del sistema scolastico. Senza ATA la scuola non regge.

13. Dirigenti scolastici: punto di riferimento nell'azione educativa

I dirigenti scolastici sono, innanzitutto, educatori: custodi di una visione pedagogica, promotori del benessere formativo e punti di riferimento per le comunità scolastiche. Il loro ruolo è sempre più cruciale nel guidare una scuola inclusiva e aperta alla multiculturalità, che sappia rispondere alle esigenze della società civile, del territorio e, soprattutto, degli studenti.

Il dirigente, dunque, oltre a gestire efficacemente risorse finanziarie, umane e materiali, deve saper motivare e coordinare i diversi protagonisti dell'azione formativa. Un compito complesso che si sviluppa su molteplici dimensioni - educativa, organizzativa, relazionale e amministrativa - indipendenti ma strettamente correlate. Per questo il suo ruolo non si limita al semplice rispetto delle norme, ma consiste soprattutto nel promuovere un'azione formativa che risponda ai bisogni del territorio, della comunità scolastica e, più in generale, della società civile. In questo contesto, è richiesto un impegno che supera la mera gestione amministrativa. Tuttavia, negli ultimi anni il profilo professionale dei dirigenti è stato progressivamente orientato verso una gestione più burocratica: sempre più impegnati a rispondere a compiti amministrativi, contabili e burocratici, quantificabili e valutabili secondo parametri ministeriali.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Questo approccio iper-burocratico e competitivo - a cui la Uil Scuola si oppone con fermezza - rischia di confinare il dirigente scolastico in un ruolo puramente esecutivo, allontanandolo dalla sua funzione educativa. Un rischio che contraddice il principio costituzionale dell'autonomia scolastica e svuota il dirigente della sua missione pedagogica, della sua centralità nella comunità scolastica e del suo ruolo guida nell'istituto. Ridurre i dirigenti a semplici burocrati significa non riconoscere pienamente la loro responsabilità professionale e la funzione dinamica che svolgono all'interno della comunità educante.

14. Convitti: la sfida di un'esperienza italiana da riportare ai livelli di eccellenza

I convitti accolgono quasi 36 mila studenti, con oltre 2.200 educatori, in 68 istituzioni scolastiche presenti in 18 regioni. Si tratta di realtà educative caratterizzate dal tempo pieno e da un presidio educativo costante, che potrebbero rappresentare una risposta moderna ai bisogni formativi, ma che vengono progressivamente indebolite da organici fermi e da un crescente ricorso al lavoro precario. Particolarmente critica la situazione del personale educativo: oltre il 25% è oggi a tempo determinato e l'ultima procedura concorsuale risale al 2000. Una precarietà strutturale che compromette la continuità educativa, mortifica le professionalità e nega diritti fondamentali a migliaia di lavoratori.

È necessario un intervento normativo e amministrativo immediato per ripristinare la piena funzionalità dell'area educativa dei convitti; tutelare la qualità del servizio offerto agli studenti; garantire, soprattutto agli alunni con disabilità, una reale inclusione educativa. Solo così sarà possibile valorizzare pienamente il ruolo dei convitti nella formazione delle nuove generazioni e riconoscere dignità professionale al personale che vi opera.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



In tale quadro, la Uil Scuola ribadisce il proprio impegno a intervenire - nel prossimo negoziato per il rinnovo contratto nazionale - sulla parte giuridica, affinché vengano introdotte migliorie strutturali non più rinviabili a favore del personale educativo, superando le attuali disparità di trattamento e riconoscendo pienamente la specificità, la complessità e il valore educativo del ruolo svolto nei convitti e negli educandati. La contrattazione nazionale deve rappresentare lo strumento centrale per garantire diritti, tutele e prospettive professionali adeguate, in un'ottica di reale valorizzazione del personale e di rafforzamento della funzione pubblica del sistema educativo.

15. Scuole paritarie e private: assumere un ruolo attivo di rappresentanza e tutela.

Nelle scuole paritarie e private operano oltre novantamila lavoratori che rivendicano tutele e diritti. In questi ambiti il tasso di sindacalizzazione non supera il 2% degli addetti. La Uil Scuola ritiene necessario assumere anche in questi contesti un ruolo attivo di rappresentanza e tutela. Centrale anche il tema della misurazione della rappresentatività, in analogia con quanto già avviene nel lavoro pubblico, per rendere omogenei e comparabili i risultati e rafforzare la tutela dei lavoratori anche nel settore paritario e privato.

16. Insegnanti di religione cattolica: una presenza storica e qualificata

I docenti di religione cattolica rappresentano una presenza storica e qualificata all'interno della scuola pubblica. Si tratta di circa 25mila insegnanti che operano in ogni ordine e grado di istruzione, spesso in condizioni di precarietà prolungata, con ritardi nel pieno riconoscimento dei diritti contrattuali e nella piena valorizzazione della loro funzione educativa.

L'avvio dei due concorsi, straordinario e ordinario, ha rappresentato un segnale positivo, ma non ancora sufficiente.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Per una reale equiparazione è urgente affrontare in modo strutturale le questioni ancora aperte: l'attribuzione di una sede di titolarità stabile; il riconoscimento di una classe di concorso specifica, che garantisca piena dignità disciplinare all'insegnamento della religione cattolica; la definizione di un organico aggiuntivo, oggi assente, rendendo l'IRC l'unica disciplina a non beneficiarne, nonostante la sua capillare presenza in ogni scuola.

Queste istanze saranno al centro del confronto nel prossimo rinnovo contrattuale e nelle sedi istituzionali competenti. L'obiettivo è superare ogni forma di discriminazione e garantire tutele, stabilità e adeguate prospettive di carriera ai docenti IRC, riconoscendone il valore educativo e culturale all'interno della scuola statale.

17. Scuole italiane all'estero: la nostra carta d'identità internazionale

Fare rete è fondamentale per le 55 sezioni Uil Scuola funzionanti all'estero e per il lavoro delle nostre Rsu elette, che rappresentano circa il 60% del personale in servizio all'estero; con i nostri tavoli di ascolto e gli sportelli on line e con il sito dedicato al personale delle scuole all'estero (www.uilscuolaesteri.it) intendiamo offrire nelle tante realtà geografiche la nostra consulenza e l'assistenza e garantire con l'informazione periodica la presenza del sindacato.

Riteniamo quanto mai urgente, al fine di garantire un futuro alla lingua e alla cultura italiana nel mondo, che il Parlamento porti finalmente a termine il processo di riforma delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero. Una riforma indispensabile per rispondere in modo adeguato alla crescente domanda di lingua e cultura italiane proveniente da varie parti del mondo, anche in considerazione dei nuovi modelli culturali prodotti dalle innovazioni tecnologiche.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Le attività formative e culturali svolte rappresentano un vero e proprio valore aggiunto per la nostra politica estera del Paese, in virtù dell'immenso patrimonio culturale di cui l'Italia è depositaria. L'integrazione europea che si sta realizzando, anche se con molte difficoltà, deve dare l'avvio ad un'azione più organica e sistematica capace di contrastare il rischio, purtroppo molto reale, di vedere esclusa la lingua italiana dal contesto delle lingue veicolari europee.

Occorre garantire la diffusione della lingua e della cultura italiane all'interno di un processo di integrazione multilinguistica e multiculturale. La riforma deve muoversi nella direzione di un provvedimento legislativo organico, che preveda un efficace coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti e una cabina di regia della diffusione della lingua e della cultura italiana. Tutto questo deve avvenire salvaguardando la centralità delle scuole statali all'estero, potenziando l'impiego di personale della scuola, adeguatamente dotato di strumenti professionali idonei alle funzioni richieste, valorizzando nello stesso tempo il contributo di Enti e associazioni altamente qualificate per svolgere in tutto il mondo il servizio di promozione linguistico-culturale.

Al personale della scuola deve essere garantita la piena applicazione delle norme contrattuali, la durata del mandato all'estero e l'omogeneità di trattamento, sul piano giuridico ed economico, rispetto a tutto il restante personale dello Stato in servizio all'estero.

18. Europa come orizzonte sociale

La Uil Scuola condivide l'impegno confederale per il recupero della dimensione sociale in Europa e in Italia. L'Europa è chiamata a svolgere una funzione fondamentale, non solo per la preventiva difesa del proprio territorio, ma anche per essere protagonista di un percorso di pace effettivo e durevole.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Un impegno, da costruire insieme al Sindacato europeo per il rilancio delle priorità sociali, come fattore di aggregazione e coesione, con il CSEE e l'Internazionale dell'Educazione nelle iniziative e nelle campagne contro ogni tentativo di privatizzazione della scuola pubblica, «che risvegli la coscienza collettiva sulla necessità di mettere al centro, in Italia e nel Continente, il valore della persona, per la pace e lo sviluppo.

Quella a cui guarda la Uil Scuola è dunque un'Europa dei diritti, del lavoro e dell'istruzione statale. L'Europa non può essere solo vincolo economico, ma progetto sociale. La scuola è strumento di partecipazione, coesione e cittadinanza europea.

19. Contrasto alle diseguaglianze e l'istruzione fuori dai vincoli del Patto di Stabilità

Le politiche scolastiche devono ridurre, non ampliare, i divari. Genere, origine sociale, disabilità e territorio non devono determinare disuguaglianze educative o lavorative. Ribadire che l'istruzione va tenuta fuori dal Patto di Stabilità significa ricordare a tutti che quel patto è nato monco e che, se non è accompagnato e controbilanciato da una prospettiva di crescita e sviluppo, tradisce la ragione stessa dell'esistenza dell'Europa e l'accordo di fondo che, a suo tempo, l'aveva ispirato. Il Patto di stabilità, così come è stato costruito e come, poi, è stato recepito dagli ordinamenti nazionali e in Italia nella stessa Costituzione, è frutto solo di una logica ragionieristica e della preoccupazione di far quadrare i conti. È l'abdicazione della politica a favore della sola tenuta dei bilanci pubblici. Obiettivo legittimo e imprescindibile, quest'ultimo, ma che non può escludere la volontà e la capacità, tutta e solo politica per l'appunto, di immaginare e realizzare una società migliore in cui la crescita è talmente giusta, efficace, equilibrata e vigorosa da sopravanzare il debito. Ed è questa condizione che può garantire la vera stabilità, quella che oggi, invece, continua a essere sempre 'instabile', oltretutto ingiusta, proprio perché incentrata su una visione difensiva dell'economia finanziaria e sulla paura di andare oltre. Sulla scuola occorre investire, non risparmiare.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



20. Centralità degli studenti

La scuola è comunità di persone in trasformazione continua, sostenuta dall'interazione costante con generazioni sempre nuove di studenti. Il nostro impegno è rivolto ad una scuola inclusiva, laica, democratica dove il successo formativo non è competizione, ma diritto, dove la personalizzazione dell'insegnamento e la valutazione sono le facce dello stesso lavoro.

facciamo nostre le parole del Presidente Mattarella durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico: la scuola, per definizione, è luogo dell'apertura, dell'inclusione, della scoperta. È il luogo dell'apprendimento del metodo scientifico e di ricerca che permette di promuovere il progresso. È il luogo ove si valorizzano i talenti di ciascuno, nella diversità con cui si esprimono. È il luogo in cui deve prevalere il rispetto della personalità di ciascuno. In cui deve regnare la consapevolezza che la diversità, la pluralità anche delle opinioni, sono una ricchezza di libertà da difendere. Una libertà conquistata a caro prezzo dal nostro Paese.

Gli studenti non sono passività o attività da mettere in bilancio.

Offrire una educazione di qualità è compito della scuola.

Garantire uguali possibilità di accesso e di studio è compito dello Stato.

Nel mondo, dove l'istruzione viene privatizzata, aumentano le disuguaglianze e si riducono le opportunità. La scuola statale offre le garanzie di pari diritti e pari accesso a tutti.

È una questione di priorità: lo Stato deve pensare prima alle sue scuole. Diversamente si apre una deriva pericolosa verso la privatizzazione dell'istruzione, che finirà per ledere il diritto allo studio.

La Uil Scuola esprime un giudizio fortemente negativo sul disegno di legge che introduce l'obbligo del consenso informato preventivo delle famiglie per attività didattiche riguardanti la sessualità e l'affettività. Oltre alla palese violazione dell'autonomia scolastica e alla lesione della libertà di insegnamento, la proposta di legge risulta inaccettabile anche sotto il profilo pedagogico.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Negare alla scuola ogni possibilità di intervento formativo sulla sfera affettiva e sessuale nella fascia d'età tra i 3 e i 10 anni espone i bambini a percorsi disorganici, privi di coerenza educativa e di supervisione professionale. Le famiglie, spesso lasciate sole, non sempre dispongono degli strumenti adeguati ad affrontare questi temi in modo equilibrato e consapevole. Privare la scuola di un ruolo attivo e strutturato su questi aspetti significa abdicare alla sua funzione di prevenzione, tutela e formazione integrale della persona.

La UIL è favorevole al riconoscimento della cittadinanza italiana a chi nasce in Italia e compie nel nostro Paese almeno un ciclo completo scolastico. È inoltre fondamentale garantire il pieno riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri, per valorizzarne competenze e professionalità. La scelta dell'inclusività è un principio che vale per le migliaia in fuga dalla guerra a cui va pienamente garantito tale diritto.

21. Pari opportunità e contrasto alle disuguaglianze

La scuola è luogo decisivo per la promozione delle pari opportunità. La Uil Scuola si impegna contro ogni forma di discriminazione. Le politiche scolastiche devono ridurre, non ampliare, i divari.

Il mondo dell'istruzione è statisticamente considerato un settore prevalentemente femminile: questo dato non preclude l'esistenza di disuguaglianze e disparità.

Servizi per l'infanzia insufficienti, orari incompatibili, mancata cogenitorialità effettiva, carichi di cura concentrati sulle lavoratrici: queste sono, ancora oggi, le principali cause della minore partecipazione delle donne al lavoro.

Un deciso cambio di passo è segno di rispetto e contemporaneità: va eliminata ogni forma di ostacolo per una piena crescita professionale, nei luoghi di lavoro e nelle nostre strutture sindacali. Anche l'attività negoziale va arricchita da una più attenta analisi delle ricadute pratiche della funzione di genere. Ciò porterebbe a risultati ancor più rispettosi delle necessità di ognuno. L'impegno è a colmare il divario tra teoria e pratica nell'azione sindacale, promuovendo un'ottica di genere trasversale per accelerare la riduzione delle differenze, soprattutto, quelle economiche.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



22. Autonomia differenziata e sistema nazionale di istruzione

Ci sono diritti fondamentali delle persone che non possono e non devono essere oggetto di autonomia differenziata: ci riferiamo al diritto all'istruzione, al diritto alla salute e sicurezza, al diritto al lavoro. Sono diritti centrali al pari di quelli civili del voto, della libertà, della partecipazione, del rispetto della dignità. Tutti concetti riassunti nella sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato inammissibile il quesito referendario per abolire completamente la legge sull'autonomia differenziata.

La devoluzione non può riguardare "interi materie", bensì solo "ben determinate funzioni" garantendo efficacia, efficienza ed equità nell'allocazione delle risorse, oltre all'eguaglianza dei cittadini nel godimento dei diritti, e un'effettiva garanzia dei LEP.

Con la stessa sentenza si è, inoltre, sancito che i Livelli essenziali delle prestazioni non possono essere decisi con Decreti attuativi scavalcando di fatto il Parlamento.

In più la Corte costituzionale, come più volte affermato dalla UIL, ha ribadito che il godimento dei diritti civili e sociali deve essere garantito in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

Non solo; nella sentenza, la Corte indica una strada ben precisa per valorizzare il sistema delle autonomie: non un "regionalismo competitivo", ma un regionalismo "cooperativo", che salvaguardi l'unità e indissolubilità del Paese, anche attraverso strumenti di perequazione e sussidiarietà.

Il Governo, dunque, non proceda alla sottoscrizione di intese con le Regioni sull'autonomia differenziata.

23. Agenda 2030 e l'impegno internazionale

La Uil Scuola assume l'Agenda 2030 come riferimento culturale e politico. Governance e partecipazione sono parole chiave: la condivisione e la partecipazione delle parti sociali rappresentano un valore aggiunto e imprescindibile per tutti gli investimenti delle politiche pubbliche.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



Il diritto allo studio deve essere garantito a tutti, in qualsiasi circostanza.

È questo il principio che ispira l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 dell'ONU: assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, come fondamento di una società più giusta e democratica.

La Uil Scuola condivide e sostiene il progetto europeo della IE - Go Public! Fund Education - un appello urgente ai governi affinché investano nell'istruzione pubblica, un diritto umano fondamentale e un bene pubblico. Investire di più negli insegnanti, il fattore più importante per raggiungere un'istruzione di qualità, significa garantire i diritti dei lavoratori e assicurare buone condizioni di lavoro, nonché carichi di lavoro gestibili e retribuzioni adeguate a insegnanti e operatori del settore educativo. Significa, inoltre, valorizzare gli insegnanti, rispettarne il ruolo, coinvolgerli nel processo decisionale e riconoscere le loro competenze pedagogiche.

Insieme agli altri sindacati europei e internazionali lavoriamo per garantire a ogni studente il diritto ad avere insegnanti qualificati, adeguatamente supportati e un ambiente di apprendimento di qualità.

Sostenibilità sociale, ambientale e istituzionale devono orientare le politiche scolastiche.

Per realizzare questi obiettivi, da alcuni anni abbiamo investito in un maggiore coinvolgimento all'interno della struttura europea dell'Internazionale dell'Educazione, attraverso il Comitato Sindacale Europeo per l'Educazione (ETUCE), interlocutore della Commissione europea e del Consiglio d'Europa sulle strategie educative dell'Unione e sulla tutela dei diritti fondamentali. Attraverso ETUCE, siamo inoltre, impegnati nelle politiche di formazione professionale e di pari opportunità promosse dalla Confederazione Sindacale Europea, con lo scopo di valorizzare il ruolo di un'istruzione e formazione pubblica di qualità nel rilancio dell'Unione e nella tutela dei diritti dei cittadini sanciti dal Pilastro europeo dei diritti sociali.

XV CONGRESSO NAZIONALE

5,6,7 MAGGIO | PALACONGRESSI, RICCIONE

TESI CONGRESSUALI



24. Il peso delle parole

Anche un linguaggio responsabile è parte integrante dell'azione politica: chiaro, inclusivo, rispettoso e non violento. Sono le parole a costruire i contorni della realtà; per questo, la tempestività e la chiarezza nella comunicazione rappresentano una componente essenziale del nostro impegno quotidiano.

Report, schede, documenti di sintesi e di approfondimento costituiscono punti di forza nella comunicazione istituzionale, che assumerà sempre più caratteristiche multimediali.

Una comunicazione di qualità deve essere attenta, tempestiva, coerente, libera, trasparente e diffusa, rivolta alle persone e al rafforzamento dell'azione sindacale, affinché le scelte e le decisioni siano pienamente partecipate e condivise.